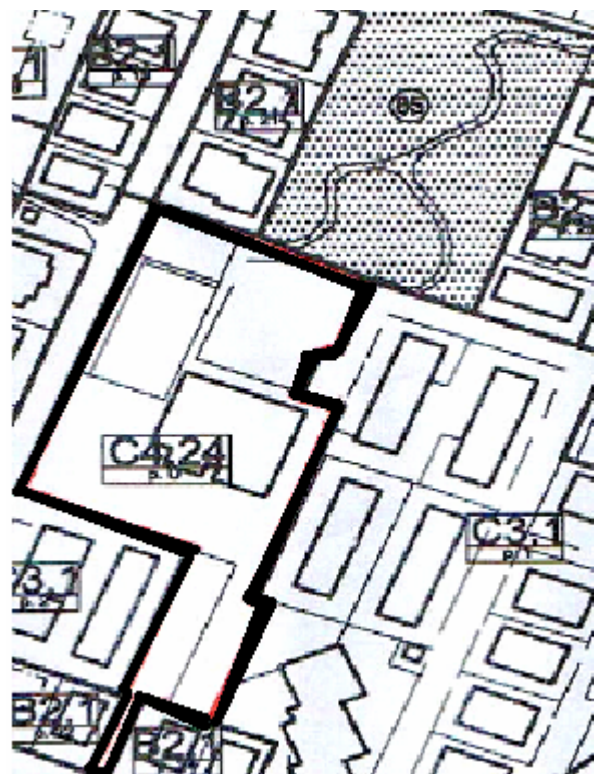


Rossa idea

foglio di rifondazione comunista del territorio altinate - settembre 09

NO ALL'ABBATTIMENTO DEL PALAZZETTO DELLO SPORT, BASTA CON LE COLATE DI CEMENTO



Quarto d'Altino, ovvero Quarto, Le Crete, Portegrandi, Altino, S. Michele Vecchio e le Trezze, non brilla per presenza di strutture sportive.

Certo ci sono le strutture delle palestre scolastiche, ma tutte per una ragione o un'altra risultano poco fruibili: quella delle elementari a Portegrandi è un "ripostiglio", quella delle medie a Quarto è in fase di ristrutturazione; quella alle Crete è adibita a pista da ballo; quella delle elementari di Quarto poco fruibile (mancano le uscite di sicurezza sulla tribuna?).

Unica struttura sportiva fruibile e frequentata quindi da centinaia di ragazzi di ogni età, anche se in regime di "monopolio" da parte della Polisportiva Annia, è quella del Palazzetto dello Sport di Via Moro.

Ora l'Amministrazione Comunale vuole vendere ai privati Palazzetto, area esterna attrezzata a campo da calcio a cinque e da basket, area verde prospiciente.

Il tutto per realizzare una ulteriore colata di cemento con oltre 50 nuovi alloggi.

L'area dove sorge il palazzetto, dove ci sono le strutture sportive all'aperto e il parco retrostante sono tutte di proprietà pubblica, quindi bene comune dei cittadini.

UNA PROPOSTA CONCRETA: IL PALAZZETTO DI VIA MORO RIMANE, SE CI SONO I SOLDI SI REALIZZI LA CITTADELLA DELLO SPORT, MA PRIMA SI REALIZZI A PORTEGRANDI UNA STRUTTURA SPORTIVA POLIVALENTE

Per un Comune come Quarto servono ulteriori strutture sportive per far fronte ai bisogni della popolazione. Il Palazzetto così dove è ubicato va bene, permette ai bambini di arrivarci senza pericoli a piedi e in bici. Servono però altre strutture decentrate. Serve in particolare a Portegrandi che, non dimentichiamolo, dista 6 km dal capoluogo. L'eventuale realizzazione di un "centro sportivo/cittadella dello sport", potrebbe utilmente aumentare gli spazi disponibili, ma da solo non potrebbe dare una risposta adeguata.

Ricordiamo a tutti che nel 2010 i bambini di Quarto d'Altino in età gioco/sportiva (dai 6 ai 17 anni) saranno 933 (senza quelli che si trasferiranno a Quarto nei prossimi due anni)

SALVARE IL PALAZZETTO, PER AVERE PIU' STRUTTURE SPORTIVE E FERMARE I PALAZZINARI

*...Ragazzo, dove stai andando?
Alla cittadella dello sport!*



..Ma non è pericoloso?

*Bho...mi hanno detto che fare sport
fa bene alla salute!?*



Il verde non è un regalo fatto dal Comune, ma il risultato del rapporto tra abitazioni costruite e metri quadrati di verde previsti dalla legge. Si tratta quindi di un bene comune che i cittadini di fatto si sono pagati acquistando l'abitazione.

Anche le strutture sportive sono un bene comune. Negli standard urbanistici di sviluppo di ogni Comune devono essere individuati i luoghi per le scuole, per gli uffici comunali, per le aree sportive. Il Palazzetto quindi è una struttura di interesse pubblico istituzionale e quindi non rientra assolutamente tra quelle aree che possono essere alienate (ovvero vendute ai privati).

Una amministrazione attenta ai bisogni della sua popolazione e alla salute fisica e sociale dei più giovani, realizza un numero di strutture sportive adeguate, fruibili, decentrate nel suo territorio.

Niente di tutto questo. L'Amministrazione Comunale ha deciso di vendere Palazzetto, area sportiva esterna e area verde, ai palazzinari. Promettendo in cambio una "cittadella dello sport", da realizzare in area decentrata, più o meno all'altezza dell'attuale rotonda di Via della Resistenza, nello svincolo per passante e autostrade.

Noi riteniamo che il Palazzetto dello Sport sia un patrimonio inalienabile dei cittadini, accettare di abbatterlo per fare ancora case è vergognoso. Siamo però consapevoli che il palazzetto da solo non basta più a soddisfare i bisogni dell'intero Comune e che servano ulteriori strutture sportive, magari decentrate nelle frazioni.

Quanto poi alla cittadella dello sport pensiamo si debbano dire alcune cose con chiarezza.

Prima questione: Nessuno ci ha detto quanto costa realizzare una città dello sport? Se esiste un progetto, cosa prevede, quali i costi prestabiliti? Da dove si pensa di far arrivare i soldi? Quanto è stanziato sul bilancio comunale per tale opera? **Seconda questione:** Se si prevede di realizzare tale struttura nell'area a ridosso della rotonda di uscita dal Passante (Via Colombara?), come si pensa di collegarla al centro. Oggi tanti ragazzi arrivano in bici o a piedi al palazzetto, come arriveranno dovendo attraversare strade pericolosissime? **Terza questione:** Considerando che Portegradi e Altino continuerebbero a distare 6 Km dalla cittadella, non sarebbe meglio pensare di realizzare, almeno a Portegradi, una struttura sportiva polivalente? **Quarta questione:** dalla realizzazione del palazzetto ad oggi la popolazione di Quarto d'Altino è cresciuta di oltre il 30%, oggi gli abitanti sono circa ottomila ed entro il 2010 i bambini in età gioco/sportiva saranno circa 950, è compito istituzionale dell'Amministrazione garantire una pluralità di spazi sportivi adeguata agli standard abitativi (lo dice anche la legge). **Quinta domanda:** il Palazzetto oggi ospita tutti i giorni ed in tutte le ore l'attività della Polisportiva Annia, determinando un monopolio che rende impossibile la nascita di altre società e associazioni sportive, per l'assenza di spazi. Non sarebbe democraticamente utile prevedere che gli spazi offrano la possibilità alle diverse realtà associative di coinvolgere anche altre parti della popolazione oggi non coinvolte? **Sesta domanda:** il Palazzetto è l'unica struttura del capoluogo pubblica, che deve dare spazio anche alle altre attività sportive, ricreative, ludiche del paese, prime fra tutte quelle promosse dalle scuole. Si sposteranno tali attività nella fantascientifica cittadella dello sport? Per la festa di Natale, di fine anno, di Pasqua e che altro... degli studenti, organizzeremo cinque o sei bus per portare su e giù i 300 studenti di asilo, elementari, medie?

Noi pensiamo che il Palazzetto stia assolutamente bene dove si trova e che servano invece altre e nuove strutture, magari decentrate nelle frazioni, per rispondere alla domanda di luoghi per praticare lo sport ed il tempo libero. Per questo abbiamo con una interrogazione del consigliere regionale Pietrangelo Pettenò chiesto alla Regione Veneto di intervenire per fermare questa speculazione



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO OTTAVA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N.

IL PALAZZETTO DELLO SPORT DI QUARTO D'ALTINO E' UN BENE COMUNE ISTITUZIONALE. NON SI PUO' DEMOLIRE L'UNICA STRUTTURA SPORTIVA DEL COMUNE PER PERMETTERE AI PRIVATI DI REALIZZARE UNA NUOVA COLATA DI CEMENTO

presentata il 29 luglio 2009 dai Consigliere Pietrangelo Pettenò (Rifondazione Comunista)

Premesso che

il Consiglio Comunale di Quarto d'Altino con deliberazione n. 77 del 27.12. 2008, avente come oggetto *"Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale- Approvazione del piano di alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art. 58, 1 comma, D.L. 112/2008 convertito con L.133/2008 ha individuato) ha individuato, tra gli immobili da ricomprendere nel "Piano delle alienazioni e ricognizioni immobiliari", anche il bene immobile pubblico qualificato "Palazzetto dello Sport ed aree scoperte di pertinenza", che oltre al Palazzetto comprende come aree di pertinenza una porzione attrezzata a parco pubblico area verde e una area per lo sport all'aperto attrezzata con un campo da calcetto e da basket;*

constatato che

l'art.58, comma 1 del D.L. n.112 del 25 gennaio 2008, convertito con Legge n.133 del 6 agosto 2008, rubricato *"Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali", dispone espressamente che "per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni ed altri Enti Locali , ciascun ente (...) individua, redigendo apposito elenco, (...) i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione, ovvero di dismissioni"*

considerato che

il Palazzetto dello Sport in questione è da decenni l'unica struttura sportiva esistente nel territorio comunale e con l'area sportiva attrezzata adiacente, rappresentano gli unici luoghi ove possibile praticare esercizio sportivo e per tali ragioni meta di centinaia di ragazzi di ogni età e luogo dell'attività delle associazioni sportive del Comune, nonché luogo preposto alle occasioni di incontro istituzionali e paraistituzionali del distretto scolastico.

Risulta evidente che tale struttura rientra quindi a pieno titolo ed in modo inequivocabile come struttura istituzionale del Paese e in quanto tale non esiste la condizione per rientrare nel piano di "dismissione valorizzazione"

Ritenuto che

risulti persino immorale che le uniche strutture sportive debbano essere demolite, assieme ad una preziosa area verde – tra le ultime rimaste nel centro abitato- per lasciare posto ad una urbanizzazione privata di circa 50 nuovi alloggi.

Così come risultano provocatorie le allusioni alla realizzazione di una "Cittadella dello sport" per la quale è prevedibile una spesa ingentissima certamente non inferiore ai 3 milioni di euro, cifra di cui non vi è traccia in Bilancio Comunale e risulterebbe inattendibile, per non dire palesemente falsa, ritenerla quale possibile introito derivante dalla vendita delle aree pubbliche.

Si consideri inoltre che per il Palazzetto dello Sport - che da anni l'amministrazione annuncia di voler demolire per lasciar spazio a nuove urbanizzazioni private – sono stati spesi per la manutenzione 146.760,00 euro (45.500,00 ripartiti negli esercizi finanziari del Comune anno 2002/2003; 25.000,00 euro anno 2005; 61.700,00 euro anni 2005/2006; 14.560,00 anno 2008)

Ribadendo che

il Palazzetto dello Sport e l'area sportiva adiacente adibita allo sport all'aperto, rappresentano le uniche strutture centrali, raggiungibili a piedi o con le biciclette da tutto il centro, per altro assolutamente insufficienti a fronte delle dimensioni dell'insieme del territorio Comunale che comprende frazioni come Portegrandi, Altino (distanti circa 6 Km dal capoluogo), Crete oggi prive di qualsiasi struttura sportiva al coperto (e con palestre scolastiche improvvisate ed assolutamente inadeguate ad ogni attività anche amatoriale) che dovrebbero essere ambiti prioritari per il potenziamento decentrato di nuove strutture sportive.

il sottoscritto chiede alla Giunta regionale

di intervenire e rivedere ogni autorizzazione concessa al Comune di Quarto d'Altino alla demolizione del Palazzetto dello Sport di Quarto d'Altino, dell'adiacente area sportiva attrezzata all'aperto e della prospiciente area verde, considerando tali strutture sportive di pertinenza istituzionale e quindi, come stabilito dalle normative citate, non alienabili a privati.

PALAZZETTO DELLO SPORT: SI RISPETTI LA VOLONTA' POPOLARE

Su iniziativa di Marco Simionato, consigliere comunale di "Unione Altinate - Più sviluppo sociale basta cemento", a fine luglio presso il Centro Servizi è stato promosso un incontro con i cittadini al quale anche noi abbiamo partecipato. Si è discusso dell'insensatezza della decisione Comunale di svendere il Palazzetto dello Sport, l'area sportiva esterna e l'area verde adiacente, per realizzarvi una ennesima urbanizzazione. Molti dei cittadini presenti erano increduli, ma una volta compresa la situazione, in tanti hanno deciso di dare subito un segnale all'Amministrazione. In pieno agosto con mezzo paese in ferie, in meno di dieci giorni, sono state raccolte – grazie all'impegno diretto dei cittadini – circa 800 firme, 791 per l'esattezza. E' un grande risultato che dice con chiarezza all'Amministrazione quale sia il volere popolare. Verso fine settembre si annuncia un Consiglio comunale aperto ai cittadini. Sentiremo cosa ci diranno gli amministratori e diremo la nostra. E' chiaro che la posta in palio è alta e se l'Amministrazione rimarrà intenzionata ad abbattere il palazzetto dello sport, i firmatari della petizione, i cittadini e noi con loro, stabiliranno il da farsi. Non escludiamo che si possano raccogliere (e questa volta non in 10 giorni ma con tre mesi di tempo) le 900 firme per chiedere il referendum popolare così che tutto il paese possa esprimersi.

...A PROPOSITO!

L'Amministrazione mette in vendita palazzetto e area sportiva esterna adiacente, compresa l'area a verde retrostante. La vende ai privati per realizzare case. Ancora case, sempre case. Sembra questa l'ossessione fissa dei nostri amministratori. Del resto Quarto centro, chiusa com'è tra autostrada, Sile, Ferrovia, non offre moltissime aree appetibili. Ecco allora che anche le poche aree pubbliche vengono svendute.

Il tutto senza mai nessun equilibrio, "case a nastro", ma nessuna idea di come si faranno funzionare le scuole già oggi al collasso, se arriveranno altre centinaia di bambini. Progetti di nuove scuole non ne abbiamo visti, come non abbiamo notizie certe su "cittadelle o sgabuzzini dello sport".

Una cosa però è certa ed è la gestione del denaro pubblico, ovvero del bilancio comunale. Veniamo al punto. Si vuole vendere ai privati il Palazzetto, ma per lavori di manutenzione al palazzetto dal 2002 al 2008 sono stati spesi 146.760 euro (denaro dei cittadini). Un comportamento poco consoni che il consigliere comunale Marco Simionato (Unione Altinate) ha sottoposto al giudizio della Corte dei Conti, inviando un dettagliato esposto.



ROSSA IDEA

Foglio di
Rifondazione Comunista
stampato in 3000 copie e
distribuito gratuitamente
Interamente autofinanziato



Tutti gli articoli non firmati rappresentano la posizione
collettiva di Rifondazione Comunista altinate

gianni.foffano@tele2.com

www.filorosso.info